

NOME: Altero Menarisi
SESSO: Maschio
ALTEZZA: 1.84 m
ABBIGLIAMENTO TIPICO: Cappotto del Black Scorpion
ARMA: Redol (falce)
TRIBUTO PER EVOCAZIONE DELL'ARMA: Sangue del possessore
ACCESSORI: Guanto nero di Searton
TIPO DI MAGIA: Nera (?)
ELEMENTO DOMINANTE: ARIA
ELEMENTO RECESSIVO: FUOCO
LIVELLO MASSIMO: Lord Oscuro - Re delle tenebre (?)
PARTICOLARITA': Occhi scarlatti
TERRA D'INFLUENZA: Regno di Larety

Un personaggio enigmatico, quasi contraddittorio. Vuol essere cattivo, ma non ci riesce fino in fondo. Lo si vede da come coccola i suoi seguaci, e da come si dispera se perde in battaglia anche solo uno di loro, tormentato dai sensi di colpa.

Nasce non si sa dove verso la seconda metà del '400, abbandonato per strada, costretto a vivere nella miseria.

Inizialmente fu accolto da una banda di malviventi che lo sfruttavano per rovistare nelle tasche della gente per rubare tutto ciò che poteva, oppure depredare i cadaveri...

In seguito fu abbandonato anche da tale banda rimanendo di nuovo solo, finché non arrivò Leonardo da Vinci, maestro e inventore fiorentino, che, impietositosi di lui, lo portò via con sé, facendolo suo apprendista prediletto.

La storia del viaggio nelle Americhe viene raccontata già nel libro; più interessante invece sono gli anni di esilio nel mondo di Laank, prima dell'arrivo del Prescelto.

I primi anni fu costretto a girovagare nello Xaseroth senza trovare alcuna via d'uscita, uccidendo creature su creature per sopravvivere, fino all'incontro con l'Innominato, figura alquanto ambigua, tuttavia l'unico in grado di far uscire da quell'inferno Altero.

Da quel momento in poi la storia di Menarisi si intreccia in maniera indissolubile a quella del Black Scorpion (si rimanda alla sezione Black Scorpion: Storia del Black Scorpion), il quale viene usato come il simbolo della lotta contro la falsa libertà per unire i soppressi della società sotto un unico scopo.